

## OSSERVAZIONI ECONOMICHE:

VALORE approssimativo di 1 mc d'acqua invasata = 0,20 Euro (€ 400)

REGOLA FINO AL 1987: 7 m di invaso corrispondenti a 75 milioni di mc  
REGOLA ATTUALE: 3,25 m di invaso corrispondenti a ca. 35 milioni di mc

Consorzio di Bonifica Medio Chiese - C13: CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2004  
Totale entrate: € 7.974.738,07  
Totale uscite: € 7.974.738,07

ENERGIA ELETTRICA?  
Quali ricavi?

QUANTO DEVOLUTO AL LAGO D'IDRO?

## PERCHÉ IL LAGO D'IDRO È COSÌ ECCESSIVAMENTE PENALIZZATO IN LOMBARDIA?

LAGO	DISLIVELLO	UTILIZZO ACQUE
GARDA	escursione consentita pari a 1,20 m	prevalentemente per fini irrigui
ISEO	escursione complessiva concessa di 1,40 m	idroelettrico - Irriguo
COMO	fascia di regolazione concessa di 1,70 m	prevalentemente irrigui in estate idroelettrici in inverno
IDRO	L'escursione attualmente consentita è di 3,25 m al di sotto del livello di massima regolazione, oggi stabilita con vincolo R.I.D.a quota 367,00	Idroelettrico Irriguo

## Livelli e qualità delle acque

Il Lago d'Idro era originariamente olomittico (olo = tutto, missi = rimescolamento), cioè manifestava un completo rimescolamento delle sue acque per tutti i 120 metri di profondità, una volta all'anno o ogni due anni, e nel periodo invernale, quando la temperatura delle acque superficiali era più vicina alle basse temperature delle acque profonde.

A partire dagli anni '50-'60 il Lago divenne meromittico (mero = parziale, missi = rimescolamento), a causa dell'effetto combinato della:

- morfologia del lago, stretto e profondo;
- densità delle acque profonde.

La densità delle acque profonde è imputabile prima degli anni '50 unicamente alla decomposizione di flora e fauna conseguente agli eccessivi dislivelli stagionali, che ripetuti nei decenni, hanno comportato il ripetersi:

- prima, della messa in secca della fauna e flora acquatiche, che sono prevalentemente concentrate nei primi metri d'acqua, dove luce e temperatura sono favorevoli alla vita;
  - poi, al successivo rialzo dei livelli, della sommersione della fauna e flora in decomposizione.
- La differenza di concentrazione ha continuato ad aumentare, sia a causa del perseverare dei dislivelli, sia del subentrato boom economico col suo strascico di soluti civili ed industriali.

Il processo è stato ulteriormente incrementato dall'interruzione del deflusso minimo vitale del fiume effluente, che non ha consentito alle sostanze organiche raccolte dagli strati superficiali di scorrere e scaricarsi nel fiume, ma le ha lasciate a depositare sui fondali del lago. Nella zona ipolimnica (profonda) il deficit di ossigeno è notevolissimo; le quantità di quasi tutte le sostanze disciolte sono ben più elevate rispetto a quelle della zona superficiale.

Negli ultimi 30 anni il livello delle acque ferme è salito di 30 metri: il lago resta vivo soltanto nei primi 40 metri di superficie.

Ogni anno che lasciamo trascorrere senza intervenire, il lago muore di un metro in verticale. In meno di 30 anni il Lago d'Idro sarà un lago morto!

Purtroppo forti interessi economici e politici spostano l'attenzione dell'opinione pubblica e di chi di competenza

NESSUN CENNO ALLA QUALITÀ DELLE ACQUE  
SOLO INTERVENTI A FAVORE DEL PRELIEVO AD USO IRRIGUO

CHIEDIAMO CHE LA NUOVA REGOLA CONTENGA VINCOLI E RICHIESTE CORRELATI AL RISANAMENTO DELLE ACQUE DEL LAGO D'IDRO

# SALVIAMO IL LAGO D'IDRO

Foglio informativo n. 1, gennaio 2006

a cura del Coordinamento delle Pro Loco e del Comitato Difesa Lago d'Idro e Fiume Chiese

Caro cittadino, vogliamo tenerti informato sugli ultimi sviluppi della vicenda del nostro lago, perché tutti dobbiamo partecipare consapevolmente a quanto sta accadendo senza essere all'oscuro delle tematiche che paiono talvolta incomprensibili ai non addetti ai lavori. Dal mese di novembre, sono stati emessi numerosi e interessanti documenti; il più significativo viene dalla Comunità Europea che, sollecitata dai rivieraschi in merito ai danni causati al sito di interesse comunitario (SIC IT3120065) in prossimità della spiaggia di Baitoni, ha chiesto chiarimenti circa la situazione del lago allo Stato Italiano, che a sua volta si è rivolto alla Regione Lombardia per essere meglio informato. Assicurando di aver sempre ben operato, la Regione risponde palesemente sotto dettatura di chi non vuole mollare il feudo del lago d'Idro; sulla lettera che invia al Ministero dell'Ambiente in data 10 novembre 2005 notifica che:

1. "sulla traversa in sponda sinistra del Chiese insiste una frana che è stata inserita dall'Autorità di Bacino del fiume Po nel Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico MOLTO ELEVATO";
2. la galleria degli agricoltori "presenta problemi strutturali connessi alle caratteristiche geomeccaniche delle rocce nelle quali è stata costruita negli anni '20 e nonostante gli interventi fatti a più riprese (si parla di parecchi miliardi di lire di soldi pubblici) la commissione di collaudo è giunta alle seguenti conclusioni:
  - non intravede la possibilità di una messa in sicurezza definitiva dell'attuale galleria;
  - auspica, quale UNICA soluzione risolutiva, che si debba provvedere senza ritardi alla realizzazione di un nuovo scarico di fondo che interessi formazioni geologiche stabili e che abbia una maggiore capacità di deflusso."

Pertanto apprendiamo che la Regione, nonostante le varie opinioni contrarie, porta avanti la decisione di costruire la nuova galleria e di spostare le paratoie abbassando l'incile del lago, modificazioni importanti del nostro territorio che avranno conseguenze non molto chiare nell'immediato e nel remoto futuro.

Noi obiettiamo che queste opere dovrebbero essere valutate dal nuovo soggetto gestore che, non a caso, si stenta ad individuare. Infatti, date le interferenze politiche, i problemi non sono di facile soluzione, per cui, la paleo-frana, che è vecchia come il lago d'Idro, darà adito a chissà quali altre iniziative oltre a quella di fare una nuova e più grande galleria di svaso.

Prospettandosi ancora colpi di mano provenienti dai vari enti interessati, il giorno 18 dicembre 2005 il Coordinamento delle Pro Loco ha ufficialmente dato l'incarico all'Avvocato Dott. Franco Mellaia del Foro di Bolzano affinché ci assista nell'intricata vicenda del lago.

L'avvocato ha già elaborato un interessante fascicolo che, sviluppando i diritti e i doveri di tutti gli interessati, conferma tante delle convinzioni che ci incoraggiano, alcune delle quali relative a:

- BACINO: La giurisprudenza indica come bacino artificiale la sola quota di lago che è stata aggiunta alla quota naturale tramite gli sbarramenti. Pertanto il lago d'Idro rimane lago, nella sua dizione di lago regolato come gli altri laghi lombardi.
- INDENNIZZO: Se fin d'ora non ci siamo volutamente occupati dei vantaggi economici che spetterebbero al nostro territorio, nelle prossime trattative non dimenticheremo la circolare fondamentale Min. LL.PP. 18/03/1936 n. 11827 e l'art. 84 comma 1 del Testo Unico 1775/1933 che recita: "Quando invece per la costruzione di opere di raccolta è aumentata la portata minima del corso d'acqua, gli utenti attuali o futuri che traggono beneficio dagli incrementati deflussi ecc... sono tenuti a corrispondere al concessionario dell'opera di regolazione un contributo di migliororia che va determinato nei modi previsti dall'art. 84." **Cioè quattrini da tirare fuori! Questo è uno dei tanti motivi per cui qualcuno non vuole mollare l'osso della CONCESSIONE, mentre di migliorie qui non se ne vedono!**

EQUILIBRIO TRA LE MOLTEPLICI ESIGENZE: mentre il Decreto Legislativo 490/1999 all'art. 146 lettera c) fa rientrare il lago come bene ambientale, il T.A.R. della Lombardia in una sentenza conferma "l'esistenza di interessi afferenti alle esigenze produttivistiche incentrate sulle acque", essendo definito idrico il nostro territorio dove si perpetua il ciclo dell'acqua, si impone un giusto equilibrio tra le esigenze dell'utilizzazione delle acque, quelle naturalistiche e conservative dell'ambiente, nonché quelle di difesa del suolo.

- GESTIONE: La legge quadro sulla difesa del suolo n. 183/1989 (conosciuta da noi soprattutto per le disposizioni che dà sul Deflusso Minimo Vitale) all'art. 11 riporta: "I comuni, le province, i loro consorzi o associazioni, le comunità montane, i consorzi di bonifica, i consorzi di bacino imbrifero montano e gli altri enti pubblici e di diritto pubblico con sede nel bacino idrografico partecipano all'esercizio di funzioni regionali in materia di difesa del suolo..."  
**La Regione Lombardia se ne era dimenticata di tale legge quando ci ha proposto il solo Consorzio di Bonifica del Chiese di secondo grado quale Ente gestore?**

Queste prime osservazioni sono una premessa a quanto ci proponiamo di inviarvi nelle prossime lettere per una informazione continua aggiornata e propositiva delle vicende del maltrattato lago d'Idro.

Il Coordinamento delle Pro Loco del lago d'Idro e il Comitato Difesa Lago d'Idro e Fiume Chiese

## CHI GESTISCE IL LAGO D'IDRO?

- Ente che ha avuto in concessione la **risorsa idrica**: SEB, oggi ENEL, e Università del Naviglio Grande (assorbita dal Consorzio di Bonifica Medio Chiese), con Decreto Luogotenenziale del 25/10/1917 che sancisce la possibilità di derivare acqua dal lago per soli scopi idroelettrici. Scadenza ope legis 30/03/2029.
- Ente Gestore delle **Opere di Regolazione**: S.L.I. con R.D. 8/12/1927. La concessione è scaduta il 24/10/1987, sta tutt'oggi proseguendo in regime di prorogatio.
- **Consorzio di Bonifica Medio Chiese**: usufruisce delle acque "vecchie" del Chiese (non del lago!) per usi irrigui. La concessione è scaduta, domanda di rinnovo presentata il 29/05/1991, sta tutt'oggi proseguendo in regime di prorogatio.
- **Consorzio di Bonifica Alto Mantovano**: domanda di rinnovo di derivare acqua dal Chiese il 07/09/1988. Sta tutt'oggi proseguendo in regime di prorogatio.

Il 22/09/2004 la Regione ha aperto l'istruttoria per la gestione del lago.

Le domande di concessione di gestione delle opere di sbarramento e regolazione del lago d'Idro sono state presentate da:

1. S.L.I. (titolare della società per il 98,55% Consorzio di Bonifica Medio Chiese)
2. Comunità Montana di Valle Sabbia
3. Consorzio di Bonifica Medio Chiese
4. Consorzio di Bonifica del Chiese di secondo grado (costituito dal Consorzio di Bonifica Medio Chiese e dal Consorzio di Bonifica Alto Mantovano)

L'art. 8 del R.D. 1775/1933 prevede che il Genio Civile rediga una relazione mettendo in evidenza la qualità delle varie domande in rapporto alla più razionale utilizzazione del corso d'acqua, agli interessi pubblici connessi, alla natura ed attendibilità delle opposizioni.

Inoltre il Testo Unico per la Tutela delle Acque n. 152/1999 all'art. 23 specifica che il provvedimento di concessione è rilasciato solo se [...] è garantito il deflusso minimo vitale.

Il 26/02/2005 la Comunità Montana e il Comune di Idro hanno presentato alla Regione una proposta di statuto di un consorzio del lago d'Idro, costituito da un'assemblea consortile con una forte rappresentanza degli interessi istituzionali pubblici.

Il 14/03/2005 la Regione convoca gli interessati alla gestione del lago proponendo un disciplinare di concessione al Consorzio di Bonifica del Chiese di secondo grado.

La decisione viene respinta dai Comuni rivieraschi e dalla Comunità Montana. Anche la Provincia di Trento, con una lettera del 20/04/2005, esprime la sua contrarietà in quanto **la figura di concessionario della regolazione deve essere nettamente distinta da quella di utilizzatore delle acque.**

Il 10/11/2005 la Regione ripiega confermando che la concessione dovrà essere rilasciata, ai sensi del R.D. 1775/1993, d'intesa tra le due amministrazioni competenti, Provincia di Trento e Regione Lombardia

**IL 18 OTTOBRE 2005 LA COMMISSIONE EUROPEA COMUNICA ALL'ITALIA LA MESSA IN MORA PER LA MANCATA COLLABORAZIONE NEL FORNIRE LE INFORMAZIONI RISCHIESTE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI DELLA GESTIONE DEL LAGO D'IDRO SUL SIC IT3120065 (BAITONI TN)**

La Regione Lombardia concede un contributo di 600.000 euro al Consorzio del Chiese di Bonifica di Secondo Grado per la progettazione preliminare della terza galleria, dell'importo complessivo di ca. 24 milioni di euro di soldi pubblici.

**PUBBLICA ASSEMBLEA  
DEL COORDINAMENTO DELLE PRO LOCO E  
DEL COMITATO DIFESA LAGO D'IDRO E FIUME CHIESE**  
Domenica 29 gennaio 2006 ore 14.30  
Aula Magna - Istituto Polivalente di Idro

per informare sulle azioni che la nostra organizzazione sta compiendo per Salvare il Lago d'Idro, e raccogliere le valutazioni ed i consigli della cittadinanza

**Parteciperà in veste di relatore l'Avv. Dott. Franco Mellaia**

## PROSSIME SCADENZE

→ Il Ministero dell'Ambiente per non incorrere nelle sanzioni della Commissione Europea ha indetto numerosi incontri con la Regione Lombardia e gli interessati alle acque del lago nell'intento di avere le proposte della Regione in merito all'Ente Gestore in quanto il RID sostiene che senza non si possono prendere decisioni sui livelli del lago e sulle relative opere.

La Regione non ha presentato una proposta decisiva ma soltanto delle ipotesi. Nella prossima riunione, prevista il 14 febbraio 2006 il Ministero pretende di avere in mano una bozza di statuto dell'Ente Gestore, concertata da tutti i partecipanti.

→ Gli interventi sulla paleofrana verranno affrontati, con il contributo di ca. 774.700,00 euro concesso dalla regione al comune di Idro, quando l'Arpa avrà terminato le indagini geologiche, in corso di realizzazione.

## SOSTIENI LE SPESE PER LA DIFESA DEL LAGO

**fai la tua libera offerta sul conto corrente n. 6000**  
aperto dal Coordinamento delle Pro Loco presso la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella  
Agenzia di Ponte Caffaro

**ABI 08078 CAB 54051 CING C.C. n. 11006000**